Incontro con i quattro sindaci promotori del comprensorio

Sessanta comuni lavorano insieme alla realizzazione del "Sesia unito,,

Molti problemi potranno essere risolti soltanto con una politica comune tra tutti: scuole, spopolamento, vinicoltura, insediamenti industriali - L'autostrada: è una spinta decisiva per lo sviluppo della zona

(Dal nostro inviato speciale) Ghemme, 29 aprile.

Una sessantina di comuni, 90 mila abitanti: sono queste le dimensioni del consorzio denominato «Comprensorio del bacino del Sesia». Oggi è ancora sulla carta, ma i suoi promotori già lo vedono realizzato come nuovo ente locale territoriale, l'unico in grado di dare forza e risollevare l'economia della zona che comprende tutto il bacino del Sesia a nord del Canale Cavour. I 60 comuni appartengono alle province di Novara e di Vercelli, i sindaci promotori sono quelli di Ghemme, Gianfranco Agabio; Romagnano, ragionier Carlo Arienta; Gattinara, Renzo Preroni e Grignasco, architetto Ruggero Bacchetta.

Domandiamo: «Perché avete deciso questo consorzio?». La risposta viene attraverso l'articolo 3 dello statuto: «Scopi del consorzio sono: elaborare il piano di sviluppo comprensoriale coordinato con i piani regionale e nazionale; coordinare le iniziative intercomunali orientate alla risoluzione di problemi specifici nel quadro del piano comprensoriale; indirizzare e guidare lo sviluppo economico e sociale dei comuni verso obiettivi di progresso civile e democratico rispettando nell'attuazione di tali finalità le caratteristiche peculiari dell'economia delle diverse zone; promuovere la partecipazione dei cittadini alle attività del consorzio».

E' una visione nuova dei compiti degli enti locali, una presa di coscienza che i problemi oggi non possono essere risolti campanile per campanile, ma in una più ampia visione omogenea di interscambio. Vogliamo fare l'Europa unita, non possiamo trincerarci dietro frammentarie visioni locali. Difendere gelosamente la propria autonomia non vuole dire confinarla in un isolazionismo anacronistico.

In un incontro con i quattro sindaci promotori questo concetto viene alla luce più di una volta. Per esempio parlando di scuole. Borgosesia ha un istituto professionale con cinque anni di corso; Gattinara arriva solo fino al secondo, ma ha una scuola professionale per trattoristi agrari. C'è la Scuola alberghiera a Varallo, liceo classico a Varallo, scientifico a Borgosesia, istituti per ragionieri a Varallo e Romagnano. Si sente la necessità di una scuola magistrale, un istituto tecnico per ragionieri, uno per geometri; ora che i vini Gattinara e Ghemme hanno avuto riconosciuta la denominazione d'origine, è necessario una scuola agricola a specializzazione enologica; si vorrebbe anche trasformare in scuola agricola quella per trattoristi. Perché essa è scarsamente frequentata in quanto la zona non offre possibilità di occupazione a chi esce con il diploma: vanno a fare i meccanici alla Fiat. E si crea quel depauperamento delle leve giovani che si lamenta anche qui come in molte altre zone del Piemonte.

«Non è che con questo — ci dice il sindaco di Grignasco — noi intendiamo chiedere subito queste scuole. Ci incontreremo, decideremo quali scuole chiedere e dove collocarle. Oggi ciascun sindaco chiede per sé, sarà il Consorzio a chiedere per tutti. E avrà anche maggior forza politica per sostenere la richiesta».

La situazione economica non è delle più brillanti, ma neanche delle peggiori. Ghemme ha 4 mila abitanti di cui 700 occupati nella filatura e tessitura locale. Cresce la cultura della vite, ma è ancora nella fase di eccessivo spezzettamento dei terreni; ci sono ancora molti piccoli proprietari e chi è proprietario che va a lavorare in fabbrica e dedica il tempo libero alla vite. Ma andare a lavorare in fabbrica significa spostarsi: 250 sono «pendolari» maggiori fino a Novara o a Vercelli. E i giovani una volta usciti trovano più semplice mettere su casa vicino al posto di lavoro. Ghemme è in stasi demografica, la sua popolazione sta lentamente invecchiando.

Gattinara ha 9500 abitanti, 3 mila sono occupati nelle industrie tessili, di confezioni, ceramiche. La popolazione è in ascesa, quella in età scolare rappresenta il 20 per cento dei residenti, ciò significa che le scuole sono molto frequentate. Ma i giovani che escono con un diploma difficilmente trovano occupazione sul posto: fenomeno analogo a quello di Ghemme. E' in progresso la vinicoltura, vaste aree collinari vengono dissodate e messe a vite.

Non c'è invece quasi più vite a Grignasco che ha 4800 abitanti, una notevole fama per l'artigianato artistico del legno, una tessitura - filatura con mille dipendenti, rubinetterie, maglierie, fabbriche meccaniche. La filatura ha fatto recentemente qualche decina di assunzioni, ma ciò non significa creazione di nuovi posti di lavoro, significa solo sostituzione per un certo processo di ringiovanimento. Anche Grignasco ha i suoi «pendolari»: 300 o 350 che vanno a Borgosesia, Serravalle, Valduggia.

Romagnano, 4600 abitanti, ne ha 400 occupati nella cartiera (prima erano 900), altri nella pettinatura di lana, nella fabbrica di isolanti di porcellana, in un'azienda di confezioni. Ha concesso il terreno per un nuovo insediamento industriale: una fabbrica di compensati che promette occupazione per 50 operai come base di partenza, triplicabile in tre anni.

Nuovi insediamenti industriali, per creare nuovi posti di lavoro e diversificare la produzione è in genere la richiesta di tutta la zona. Ma è una delle richieste, le altre riguardano l'agricoltura (con incremento zootecnico nella pianura di Gattinara) e il turismo per la Val Sesia. Questo per quanto riguarda il rilancio economico. Esso non può andare disgiunto dalla crescita sociale, quindi oltre alla richiesta di scuole c'è anche quella di una migliore organizzazione sanitaria. Oggi ci sono tre ospedali: a Gattinara, Borgosesia e Varallo, più un'infermeria a Ghemme. La zona chiederà di diventare il centro di un'unità sanitaria locale.

Naturalmente, catalizzatore del progresso economico e sociale del comprensorio, è l'autostrada Voltri - Sempione il cui primo tracciato prevedeva il passaggio tra il Sesia e Ghemme, per poi deviare verso Borgomanero. «Innanzitutto — dice il sindaco di Ghemme — noi sollecitiamo la costruzione dell'autostrada, chiediamo che venga mantenuto il tracciato previsto e la sistemazione del casello tra Ghemme e Romagnano con inserimento in questo punto della superstrada del Biellese».

E qui il discorso amplia ancora il comprensorio, perché si spera di includere in esso anche la Valsessera. «L'autostrada — dicono i quattro sindaci — sarà una spinta per lo sviluppo economico e sociale, incrementerà il turismo e il commercio anche con la Svizzera». Insomma, il trampolino di lancio tanto atteso e che tanto si fa attendere.

Domenico Garbarino

Ghemme. I sindaci promotori: Gianfranco Agabio (Ghemme), Ruggero Bacchetta (Grignasco), Carlo Arienta (Romagnano), Renzo Preroni (Gattinara) (Foto Giovetti)

Un operaio in pretura a Borgomanero

Provocò con l'ombrello un litigio che gli costa due mesi di carcere

In un altro processo, condannata a una multa una donna che aveva piantato in asso il marito e i tre figli, portandosi via mezzo milione

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 29 aprile.

(f. o.) Il pretore ha condannato a due mesi di reclusione l'operaio Luigi Simonotti, 25 anni, di Soriso, protagonista di una lite avvenuta il 6 giugno 1971 nella sala da ballo «La Pipa» in frazione Torchio di Grignasco. Entrando nel dancing il Simonotti aveva urtato con un ombrello l'artigiano Adelmo Salvato, 20 anni, di Grignasco; questi si era indispettito. Tra i due era nato un alterco e l'operaio aveva sferrato due pugni all'artigiano cagionandogli lesioni guarite in quindici giorni.

Accusata dal marito e dai tre figli, una donna di Cavaglio d'Agogna, Eugenia Cantoia, 56 anni, è stata multata. L'imputata non si è però presentata in udienza. I fatti che la riguardano avevano fatto parlare a lungo tutto il paese da dove la Cantoia era improvvisamente scomparsa verso la fine dello scorso ottobre portandosi via, secondo l'accusa, la somma di mezzo milione in contanti.

«Eravamo sposati da oltre venticinque anni — ha raccontato il marito, l'operaio fonditore Pietro Calligari, 61 anni — e fino a qualche anno fa tutto era andato nel migliore dei modi. Avevamo tre figli ormai adulti e una certa tranquillità economica, ma improvvisamente qualche anno fa mia moglie incominciò a tenere un comportamento scandaloso. Ne parlavano tutti e la sorpresi persino in casa nostra».

Per avere abbandonato il domicilio ed essere così venuta meno agli obblighi di assistenza familiare, Eugenia Cantoia è stata condannata ad una multa di 40 mila lire con i benefici di legge.

Il giudice ha inflitto poi quattro mesi di reclusione, oltre a un'ammenda di ventimila lire, all'odontotecnico Lorenzo Baraggia, 41 anni, Castelletto Ticino, via 25 Aprile 11, il quale era stato sorpreso il primo novembre 1971 in una zona di ripopolamento con un fucile carico.

Quindicesima condanna per Severino Gilardi, 37 anni, pastore di Borgosesia, cascina Cianinella. Questa volta il Gilardi doveva rispondere di sottrazione di beni pignorati e nel caso erano tre montoni e quattro capretti: *«Quando si è presentato l'incaricato per la vendita giudiziaria —* ha detto il pastore *— gli animali erano al pascolo nell'Alta Val Sesia. Non potevo certo tenerli sempre nella stalla».* Ma è stato condannato egualmente a 60 mila lire di multa.

Egidio Severico, 50 anni, coltivatore diretto di Cavaglietto, è stato condannato a quindici giorni di arresto e 50 mila lire di ammenda, per avere costruito un muro di cinta senza licenza. Era stato denunciato da un anonimo.

Marisa Tominato, 29 anni, residente ad Arona e domiciliata a Castelletto Ticino in via Monterosa 7, ha avuto un mese e dieci giorni di arresto per ... di via obbligatorio.

Quattro mesi e mezzo di arresto infine per Claudio Giavini, 26 anni, di Busto Arsizio, per guida senza patente, e diecimila lire di ammenda alla sorella Luigia Vittoria, 23 anni, per avergli incautamente concesso l'auto.

«Visitato» dai ladri un bar a Romagnano

(Dal nostro corrispondente) Romagnano Sesia, 29 aprile.

(l.d.b.) Il bar «La Caffetteria», al numero 20 di corso Mazzini, di proprietà della signora Bianca Valsesia, è stato «visitato» questa notte dai ladri.

Dopo aver forzato la porta di servizio, i malviventi sono entrati nell'esercizio e l'hanno rovistato da cima a fondo, senza, tuttavia, trovare l'incasso della giornata, già prelevato e messo al sicuro dalla proprietaria. Hanno, allora, sfondato la cassetta che raccoglie le monete del *juke-box*, rubando il contenuto, qualche decina di migliaia di lire.

E' la seconda volta in poco tempo che si verifica un furto nel locale. Nell'altra occasione i furfanti, penetrati nottetempo, si erano dovuti accontentare di un modesto bottino.

Morto a Oleggio il consigliere Casari

Oleggio. Giancarlo Casari

Oleggio, 29 aprile.

(n.g.) Giancarlo Casari, 42 anni, consigliere comunale dc, è morto improvvisamente questa mattina, in seguito a complicazioni sorte dopo un intervento chirurgico. La notizia diffusasi nelle prime ore del mattino ha suscitato profondo cordoglio.

Lascia la moglie Pierina Colombo e tre figli, Luigi, 14 anni, Alberto, 13, e Cristina, 10. Le esequie avranno luogo lunedì Primo maggio alle 10.

A Giancarlo Casari, nel gruppo consiliare democristiano, in seno alla municipalità cittadina, dovrebbe subentrare Attilio Mazzonzelli, 48 anni, presidente della sezione delle Acli, quale primo non eletto nelle liste dc.

Domani a Boca «via» ai festeggiamenti

Boca, 29 aprile.

(f. d. b.) Il primo maggio avranno inizio al santuario i festeggiamenti annuali, che si protrarranno per tutto il mese. Da tutto il Piemonte, e specialmente dal Novarese, i pellegrini, isolati o in gruppo, si recano al santuario secondo una vecchia tradizione. Sono rari coloro che vengono come un tempo a piedi o su carri tirati da un asinello; hanno mantenuto, invece, la loro attualità le merende nei boschetti che circondano il tempio e la raccolta dei mughetti.

Quest'anno, il programma dei festeggiamenti prevede l'arrivo, il primo maggio, del pellegrinaggio di Suno e di Baraggia di Suno; il 7 sarà la volta di Vergano, l'11 di Bellinzago, di Romagnano Sesia, di Santa Cristina e di San Marco, il 14 di Ara, e il 21 avrà luogo la marcia penitenziale indetta dall'azione cattolica maschile diocesana. Ma la visita al santuario è uno degli appuntamenti di primavera a cui pochi ancora rinunciano.

Per il torrente Lovich

Negato a Gravellona il contributo ministeriale

Gravellona Toce, 29 aprile.

(f.m.) Il ministero dei Lavori Pubblici ha respinto la richiesta di un contributo sulla spesa di 45 milioni, inviata dall'amministrazione comunale l'8 novembre 1971, per i lavori di sistemazione dell'alveo Rio Lovich, un torrentello che scende dal monte Minerola in località Pedemonte.

Durante l'alluvione del 1968 gli argini si ruppero sotto la piena del torrente e il corso del rio minacciò di investire alcune case vicine.

Si ribalta un trattore grave il conducente

Stresa, 29 aprile.

(m. m.) A Magognino, frazione di Stresa, l'agricoltore Cesare Pastore si è gravemente infortunato nel ribaltamento del suo trattore.

Soccorso da alcuni operai dell'Enel, che lavoravano nelle vicinanze, è stato ricoverato all'ospedale di Stresa con frattura al femore ed all'omero destro e fratture multiple costali.

Ad Arona dodici persone sono state denunciate dai carabinieri

Radio trasmittenti private al servizio dei contrabbandieri di stupefacenti?

Militi e tecnici inviati dal Ministero hanno compiuto sopralluoghi in appartamenti dove erano installati gli impianti - Gli apparecchi fuorilegge sequestrati e depositati in pretura

(Dal nostro corrispondente) Arona, 29 aprile.

Mentre è tuttora in corso l'indagine per il traffico della droga, un'altra indagine di «fuorilegge» è incappata nelle reti dei carabinieri. Sono dodici i radioamatori, che dalle loro radiotrasmittenti private si sarebbero serviti o potrebbero servirsi per le necessità del contrabbando.

I carabinieri del tenente Regna con l'aiuto di tecnici specializzati inviati da Roma dal ministero delle Poste e avvalendosi di speciali radiogoniometri, con uno spiegamento di forze considerevole sono piombati contemporaneamente in 16 appartamenti per requisire le radio ricetrasmittenti.

Dei sedici proprietari aronesi dodici non sono in possesso della regolare autorizzazione rilasciata dal ministero, e quindi abusivi. Essi sono passibili, secondo la legge del 14 marzo 1952, n. 156, di una condanna che va dai 3 ai 6 mesi di arresto e ammenda di oltre 300 mila lire. Per legge, infatti, questi apparecchi non devono superare la frequenza di 27 mhz. In poche parole (ed è qui l'incongruenza della legge) uno può acquistare liberamente queste radio ricetrasmittenti, ma deve avere un'autorizzazione particolare per poterle tenere in casa e una speciale del ministero delle Telecomunicazioni per poterle usare.

Le dodici costose e complicate apparecchiature ricetrasmittenti aronesi sono state sequestrate e depositate in pretura e i proprietari denunciati.

Dalle prime indiscrezioni, sembrerebbe che parecchi proprietari siano noti contrabbandieri. Le indagini proseguono anche in questo nuovo campo, che sembra avere forti addentellati con il mondo della «droga» scoperto in questi giorni ad Arona.

g. r.

Pellegrinaggio a Oira sul «Città di Omegna»

Omegna, 29 aprile.

(f. m.) Domani pomeriggio il battello «Città di Omegna» torna a solcare le acque del lago. Dopo averlo rimesso in sesto, il comandante Bruno lo piloterà da Omegna a Oira per trasportare i malati alla grotta, in occasione della «giornata lourdiana». Nei prossimi giorni la nave riprenderà servizio regolare.

Domattina a Verbania un corteo e un comizio

Verbania, 29 aprile.

(a.c.) La festa dei lavoratori verrà celebrata con un comizio e un corteo unitario. Cgil, Cisl e Uil, in un manifesto comune, affermano che «il *Primo maggio coincide quest'anno, a Verbania, con un duro attacco all'occupazione, al salario e alle conquiste operaie (unione manifatture Nyco, Ediceramica, Panizza, Rhodiatoce, e via dicendo) e che pertanto più che di una giornata celebrativa dovrà trattarsi di un "momento di lotta"*».

Il corteo è previsto per le 10, il comizio per le 11. A nome delle tre organizzazioni parlerà Giovanni Zaretti della segreteria provinciale della Cgil.

Furto per 12 milioni in una boutique d'Arona

Arona, 29 aprile.

(g. r.) Questa notte verso le 3 ignoti ladri, dopo aver scardinato una grossa inferriata e rotto i vetri di una finestra, sono penetrati nella boutique «Centro moda» di Dormelletto, corso Sempione, dell'industriale Lamberto Lamberti, 39 anni, proprietario anche dell'opificio Manifatture riunite.

I ladri hanno rubato 815 capi di alta moda per un valore di oltre 12 milioni e se ne sono andati servendosi di un camioncino.

I carabinieri hanno trovato poco lontano dalla boutique molti arnesi da scasso.

Tredici presenti su venti

Disertato a Oleggio il Consiglio comunale

Oleggio, 29 aprile.

(u.g.) Presenti tredici dei venti consiglieri, nella sua ultima seduta il consiglio comunale ha approvato, tra l'altro, alcuni contributi a enti e sodalizi cittadini (civica biblioteca, ente comunale di assistenza, ente manifestazioni oleggesi, patronato scolastico, Avis, Onmi e l'orfanotrofio «Bertotti»).

Il gruppo comunista (il più rappresentato tra l'opposizione in quanto erano assenti tutti i socialdemocratici e presente soltanto un socialista) ha approvato tutte le delibere, astenendosi su quella a favore dell'orfanotrofio e votando contro alla concessione del lavoro straordinario dei dipendenti comunali.

La riunione, forse per la massiccia assenza di consiglieri (sette) e per i problemi non di importanza tale da provocare contrasti tra maggioranza e opposizione, ha avuto termine (cosa inconsueta) poco dopo le 23. Solo sulla perimetrazione riguardante la legge sugli espropri delle aree, il comunista Gaboli ha chiesto chiarimenti al sindaco Canavesi senza, comunque, che ciò abbia provocato dissensi sul problema in discussione.

GRAVELLONA TOCE — Il 7 maggio voteranno per la Camera dei deputati 2151 maschi e 2393 femmine per un totale di 4544 elettori; per il Senato 1933 maschi e 2186 femmine per complessivi 4109 elettori. Le sezioni saranno sei in città e una in frazione Granerolo. Delle sei, quattro superano i 700 elettori.

A Novara i partiti chiedono di impedire comizi msi e marxisti

Il servizio a pag. 22

Proseguono ad Arona e a Verbania le indagini sul traffico di droga

Il servizio a pag. 9

Per la festa di santa Panacea Ghemme apre le sue cantine

Ghemme. Nella Barciocca, la più storica delle cantine del castello-ricetto, stamane alle ore 10 si apre, come diciamo nella pagina dell'agricoltura, la seconda mostra-mercato del vino. Vi aderiscono i migliori produttori locali, di Sizzano e di Romagnano. L'inaugurazione della rassegna coincide con la festa della patrona santa Panacea, venerata in tutta la Valsesia. Nella foto, un gruppo di amatori brinda col vino prodotto sulle colline ghemmesi e invecchiato nelle numerose cantine allestite nel ricetto (Moisio)

In marzo, rispetto allo stesso mese '71

Bemberg: meno filato "cupro,, (è salita, tuttavia, la vendita)

(Dal nostro corrispondente) Gozzano, 29 aprile.

Nel marzo scorso la produzione di filato «cupro» alla Bemberg di Gozzano è risultata inferiore di oltre la metà a quella registrata nello stesso mese del 1971. E' aumentata, in compenso, la vendita. Sono salite, seppure in misura ridotta, sia la produzione, sia la vendita del «poliammidico», ed è, infine, diminuito sensibilmente il «magazzino».

Secondo i dati comunicati dalla direzione dell'azienda, che da mesi è al centro di una clamorosa vertenza sindacale, nello scorso mese di marzo la produzione del cupro è stata di 152 mila chilogrammi di filato (56,8 per cento in meno del marzo 1971); sono invece stati prodotti 557 mila chili di poliammidico, il 3,1 per cento in più del corrispondente mese dello scorso anno.

La vendita del cupro è stata notevolmente superiore alla produzione: 342 mila chili (9,4 per cento in più del 1971). Si sono, perciò, abbassate le scorte. La situazione di magazzino, in data 31 marzo, era, infatti, la seguente: kg 980 mila di filato, vale a dire il 33,1 per cento in meno del marzo 1971.

Nel mese in esame sono stati venduti 585 mila chili di poliammidico (più 1,7 per cento); le giacenze ammontano ancora a 989 mila kg, ma raffrontato al marzo 1971, il magazzino presenta un calo del 46,4 per cento. Nel luglio 1971, quando venne dato l'allarme per la Bemberg di Gozzano, le scorte di magazzino erano salite a 1 milione 579 mila chili per il cupro e a 1 milione 754 mila chili per il poliammidico.

L'azienda non commenta le cifre, che significano, tuttavia, un miglioramento nella situazione magazzino, il mantenimento della produzione del poliammidico e un assestamento del cupro, in misura dimezzata rispetto alla capacità produttiva dello stabilimento. Ciò sembra essere confermato anche dalla situazione ordini del primo trimestre 1972, che è la seguente: cupro 617 mila chili, poliammidico 1 milione 477 mila chili.

Rispetto al 1971 è salito il prezzo medio netto di vendita: fatto 100 quello dello scorso anno, il nuovo prezzo del cupro è 103,4, quello del poliammidico 101,5. I dati ufficiali dicono, infine, che i dipendenti della seconda industria della provincia, in data 31 marzo 1972, erano 2026: 1913 occupati nello stabilimento di Gozzano, 113 nella sede milanese.

f. a.

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Ospedale Maggiore, corso Mazzini 28; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13; Comunale, via Solferino 1; Comunale, corso Risorgimento 50; Gorla, largo Buscaglia 3.
ARONA — Negri, corso Mottaoli.
BELLINZAGO — Scandalius, via Libertà 66.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 36.
DOMODOSSOLA — Sansonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Colonia, piazza Martiri.
OMEGNA — De Tomasi, via Mazzini.
VERBANIA — Preti, via San Vittore 79; Antica Sona, statale 34 numero 42.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla «Beatrice» (corso Vittoria 4) collettiva novarese dei pittori Picollini, Pasquini, Saitano, Ronzio e Zanellino, fino al 3 maggio. Alla Galleria del Cortile (via Negroni 4) sino al 13 maggio personale della pittrice Andreina Robotti Antonioli. Alla Crusa (portici Duomo 4) fino al 10 maggio personale di Bruno Gandola.
ARONA — Alla Galleria Arona (via Cavour 117), collettiva di pittori aronesi [illegible] Alla Galleria L'Approdo (corso Repubblica 34) fino al 11 maggio personale del pittore palermitano D'Accardi.
BAVENO — Il pittore milanese Francesco Galletti ha aperto una personale nel ristorante Romagna.
...diecodanti di Varese fino al 2 maggio.
CANNOBIO — Da oggi a fine maggio all'albergo «Cannobio» esposizione di opere di Xaver Schwinsky e del verbanese Denis Poggi.

MERCATI

Oggi a: Cannobio, Cesara.

NOTIZIE IN BREVE

A Carmine di Cannobio si celebra oggi la sagra di S. Gottardo. Una messa verrà celebrata anche alle 10 seguita dall'incanto delle offerte e da una «merenda» con prodotti locali.
A Cannobio oggi raduno sezionale delle penne nere. [illegible]
Martedì 2 maggio (ore 21) verrà presentato al teatro Impero di Intra, per la compagnia teatrale del centro Hinterland di Sesto S. Giovanni, il dramma «M. come duce», di Gianni Rossi. Fra gli interpreti, Giorgio Della Villa, Paolo Tigri, Anna Rechimutti.
[illegible]
Il pretore dottor Renato Mazzoni, ha lasciato Omegna perché nominato giudice del tribunale di Verbania. Il nuovo pretore è il dottor Giovanni Garofali.
Mercoledì (ore 21) la compagnia teatrale Cib di Sesto S. Giovanni (Milano) metterà in scena a Omegna «M come duce», un lavoro sull'avventura mussoliniana.

Situazione assurda con il passaggio dei poteri alla Regione

All'ospedale di Domodossola proibite trasfusioni di sangue anche se urgenti

In una tavola rotonda promossa dalla commissione interna e dall'amministrazione, sono stati esaminati i gravi problemi che si sono creati con il declassamento del nosocomio

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 29 aprile.

(a. p.) Con le nuove norme sanitarie, all'ospedale di Domodossola le trasfusioni di sangue sono vietate: un ammalato grave che ne avesse bisogno con urgenza dovrebbe essere portato all'ospedale di Novara, con il rischio di non riuscire a sopravvivere durante il viaggio di più di cento chilometri. L'ha dichiarato oggi un amministratore dell'ospedale San Biagio di Domodossola, il ragionier Ermanno De Stefani, alla tavola rotonda che si è tenuta, sui problemi dell'assistenza sanitaria e del potenziamento delle strutture ospedaliere, alla presenza di numerosi amministratori regionali, provinciali e locali e di numerosi dipendenti dell'ente.

La tavola rotonda era stata promossa dalla commissione interna e dall'amministrazione per mettere in luce i problemi dell'ospedale dopo il trasferimento dei poteri alla Regione, «che — come hanno rilevato numerosi intervenuti — non ha certo migliorato le cose».

«*Che cosa devono fare i nostri medici se si presenta un ammalato che ha bisogno di una trasfusione urgente?* — si è chiesto De Stefani — *Inviarlo a Novara equivale a lasciarlo morire senza assistenza. E se gli viene praticata una trasfusione, i medici sono passibili di una denuncia penale. Ci è fatto divieto anche di raccogliere il sangue: chi volesse donarlo deve sempre recarsi a Novara. I donatori sono tutti volontari, non si può chiedere loro che si sobbarchino anche a un viaggio attraverso la provincia. Questo è solo uno degli aspetti di una situazione completamente assurda: non ci sono state approvate delibere per l'ampliamento dei servizi degli organici, che sono state invece concesse con facilità ad altri ospedali, d'importanza notevolmente minore, della provincia*».

Per questi motivi, molti intervenuti hanno detto che «*le esigenze dell'ospedale di Domodossola sono misconosciute da Torino, che è convinta di avere a che fare con una infermeria periferica*».

«*L'ospedale di Domodossola* — ha rilevato De Stefani — *non serve solo la città ma tutta l'Ossola, che ha una popolazione di 80 mila abitanti e una superficie che è quasi la metà della provincia di Novara. La popolazione è poi notevolmente incrementata dal movimento turistico e dal transito internazionale. Per indicare alcune cifre, basti pensare che all'ospedale di Domodossola vengono effettuate centomila analisi l'anno. Per chi risiede nelle valli dell'Ossola, l'ospedale San Biagio rappresenta l'unica possibilità di assistenza e per questo il suo potenziamento non deve essere ostacolato com'è avvenuto finora*».

Il senatore Francesco Albertini ha sottolineato «l'*estesa competenza territoriale dell'ospedale, che aumenta la necessità di una maggiore efficienza e autonomia*». Ad ostacolare questa possibilità c'è la mancata classificazione del nosocomio di Domodossola come «ospedale provinciale». «*La questione è molto semplice* — ha detto il primario di ginecologia, professor Balassi —, *il riconoscimento a ospedale provinciale dà la possibilità di ottenere in futuro nuovi finanziamenti ed ampliamenti. Se rimarremo invece "ospedale di zona", queste possibilità sono precluse, con notevole danno per tutti i cittadini. All'ospedale di Domodossola nascono duemila bambini all'anno, ma non esiste ancora una divisione di pediatria. C'è da rilevare, poi, che l'ospedale di Domodossola, prima della nuova legge, era già di seconda categoria (corrispondente al "provinciale") e che è fra i pochi nosocomi che inspiegabilmente sono stati declassati senza una motivazione*».

Il consigliere provinciale Renzi ha fatto la cronistoria dei lavori del comitato di programmazione ospedaliera regionale, affermando che «*sono stati concessi benefici per ragioni politiche ad ospedali meno importanti*».

Il vicepresidente della Regione, ingegner Cardinali, ha spiegato che la causa principale di questa situazione che, con la legge vigente «non consente ulteriori sviluppi» è «*la mancanza del piano ospedaliero. La Regione ha affidato l'incarico all'Ires per lo studio preliminare e confidiamo che il piano possa divenire realtà concreta nei prossimi mesi*».

Il presidente del Consiglio di valle dell'Alta Ossola, Ezio Morelli, ha parlato anche della nomina del nuovo consiglio dell'ospedale di Domodossola bloccata proprio dalla Regione. «*E' ingiusto* — ha detto — *che per cavilli burocratici si paralizzi il funzionamento del consiglio di amministrazione dell'ente, che da oltre un anno non può decidere niente di concreto*».

Il consigliere regionale Bono, del pci, ha inserito le rivendicazioni dell'ospedale di Domodossola «*nei problemi strutturali dell'assistenza sanitaria, che hanno una radice ben più profonda*» e ha proposto contatti fra gli amministratori ospedalieri di tutto il comprensorio dell'Alto Novarese per «*decidere una linea d'azione comune*».

Fiordaliso, della Uil, e Brusa, della Cgil, hanno parlato delle «*conseguenze negative per i dipendenti ospedalieri del Piemonte per la mancata approvazione delle delibere da parte della Regione*».

Nicolazzi, della commissione interna dell'ospedale San Biagio, ha concluso affermando che «le richieste che sono state respinte tendevano ad una migliore qualificazione del personale nell'interesse dei degenti. Ci vogliono più infermieri professionali per curare meglio gli ammalati, che sovente affollano i corridoi per mancanza di spazio. In queste condizioni, il personale del San Biagio non può certo fare miracoli. Ora che le richieste sono state respinte, il problema viene rinviato di almeno un anno, mentre i degenti continuano ad aspettarsi un'assistenza adeguata ai tempi in cui viviamo».

Domodossola. Un aspetto dell'incontro promosso dalla commissione interna e dall'amministrazione dell'ospedale

Dopo il "giallo della cocaina" a Verbania il film del contrabbando

Paolo Villaggio presta servizio da vigile e sopravvive per miracolo a un incendio

All'alpe Ompio, con un pubblico di centinaia di curiosi, ieri notte si è girata la più drammatica sequenza della vicenda cinematografica che era stata interrotta dall'inchiesta sulla droga

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 29 aprile.

Dopo la cocaina (vera), il contrabbando (finto). Se prima si è trattato di una vicenda giudiziaria, ora per la troupe di Salvatore Samperi il contrabbando è soltanto materia di lavoro. Dopo i ritardi causati dal «giallo della droga» è ripresa la lavorazione del film «Beati i ricchi».

Ieri notte in bianco per tutti all'alpe Ompio. Si è girata una delle più suggestive sequenze del film: quella in cui il «contrabbandiere» Lino Toffolo incendia la capanna sul confine dove ha trovato rifugio con il denaro (due miliardi) che Sylva Koscina, una ricchissima «contessa di Pallanza», gli aveva affidato perché fosse portato in Svizzera.

Dopo un fallito tentativo della «contessa» di recuperare l'ingente somma fingendosi innamorata di lui, Toffolo viene scoperto dall'ex compagno di ventura Paolo Villaggio, vigile urbano, che ha guidato alla sua ricerca anche il sindaco del paese (Walter Heugen), il «commendatore» (Gigi Ballista) e l'«occhialuto» (Enzo Robutti). Lo scopo di Toffolo (mentre i quattro arrivati e la Koscina discutono all'interno sull'ammontare di un compenso a chi ha permesso il recupero della somma) è quello di far credere che nel rogo vada perduto tutto il denaro nascosto nella capanna. E la manovra riesce perché, scampati per miracolo dalle fiamme, la contessa, il commendatore e i loro tre amici considerano definitivamente perduti i due miliardi, che avrebbero dovuto raggiungere le banche di oltre confine, mentre, invece, l'ex spallone se la fila allegramente in motoretta, con tutto il denaro, verso il confine svizzero.

Per assistere all'incendio della baita trecento persone sono salite ieri al tramonto, nonostante il vento gelido, alla sommità dell'alpe Ompio e hanno assistito allo spettacolo che però è stato ritardato sino all'alba, quando gli esperti in «effetti speciali» hanno provocato lo spettacolare rogo. Nella stessa capanna, gli attori, Paolo Villaggio, Lino Toffolo, Gigi Ballista, Silva Koscina, e il resto della troupe avevano, nelle pause della lavorazione, mangiato, bevuto, chiacchierato.

Paolo Villaggio è il più esperto con i giornalisti e i fotografi, familiarizza subito. Dice, tra l'altro: «E' stata una faticata questo film, ma debbo anche dire che non mi sono mai divertito tanto lavorando, anche se alcuni giorni fa siamo stati rattristati per la disavventura di Maurizio Marvisi e Paolo Gualdi, poi riconosciuti totalmente estranei alla droga del Majestic. Terminate le riprese di questo film e impegni radiofonici a parte, farò prima un film con Gassman («E noi con la rivoluzione cosa c'entriamo?»), che sarà girato in Spagna con la regia di Corbucci e poi con Bumanca ("Alleluja brava gente")».

Paolo Villaggio, mentre parla, non tralascia di mangiare: è un divoratore di spaghetti, polenta, minestrone, costole e salami casarecci, ed ha imparato a conoscere tutte le più vecchie e tipiche trattorie delle colline verbanesi.

Buona forchetta è pure Lino Toffolo, che troviamo in una pausa del lavoro alle prese con un piatto di spaghetti, in un'osteria a quattro chilometri dal set. Lino mangia e parla in continuazione, con la sua cadenza veneta, che lo rende simpatico a tutti. Tra una forchettata e l'altra firma autografi, parla di cinema, di politica, di sport. Trova il tempo per dirci che anche lui sarà protagonista di un film, «Ehi via alala». Sarà ambientato nel 1935, narrerà la storia di un pover'uomo, di un cittadino qualsiasi alle prese con un gerarca e sarà girato con la regia di Marcello Fondato a Latina. «Sarà un personaggio difficile il mio — *afferma* —. Lo vedi tu un italiano del 1935, del periodo più esplodente del fascismo, che nella sua ingenua obiettiva visione delle cose riesce a mettere in difficoltà un tronfio federale fascista?».

Il discorso scivola ai giorni nostri. Toffolo si dice contento che il voto del 7 maggio rafforzerà la democrazia in Italia e confessa (siamo in dieci al tavolo a sentirlo) le sue preferenze. Villaggio non è d'accordo, lo dice a tutta voce. Polemizza con Toffolo e con Ballista e si impegna per un voto di tendenze opposte.

Tra il va e vieni di elettricisti, falegnami, sarti, pompieri, attori e curiosi, l'unica a tenersi in disparte è Sylva Koscina. La bella attrice, che a Verbania è assiduamente accompagnata da un giovane sui 35 anni, un po' capellone, amicissimo dell'intera troupe (nessuno rivela la sua identità), appare ostentatamente riservata e appena sorride anche alle grosse sparate a catena di Villaggio, Toffolo e a quelle argutamente romanesche di Ballista.

Dopo tre pasti con altrettanti «rifocillamenti» si finisce alle sei. E si va tutti in trattoria a Santino a mangiare spaghetti, pesci in carpione, bresaola valligiana.

Antonio Costantini

Verbania. Si gira «Beati i ricchi» all'alpe Ompio: i protagonisti Paolo Villaggio, Lino Toffolo, Gigi Ballista e la Koscina sono riuniti a discutere sui due miliardi che il contrabbandiere porterà via dopo aver dato fuoco alla baita

Il turno d'apertura della Coppa Europa di hockey

È bastato il primo tempo al Novara per acquisire la vittoria sui belgi

Undici reti a tre - Battistella in bella forma - Olthoff, ombra di se stesso - Nella ripresa, squadra ritoccata - Svizzero o francese il prossimo avversario

(Nostro servizio particolare)
Novara, 29 aprile.

Gli azzurri campioni d'Italia dell'Hockey Novara hanno superato agevolmente il primo turno della Coppa Europa 1972, battendo stasera i campioni belgi del Rolta Louvain senza impegnarsi al massimo. Dopo la vittoria di quindici giorni or sono in trasferta, l'incontro non destava preoccupazioni e sono bastati alcuni guizzi di Battistella, in splendida forma, per mettere il risultato sul giusto binario. I padroni di casa hanno poi continuato al piccolo trotto e hanno aumentato il vantaggio malgrado la bella prova del giovane portiere avversario, Marc Van Doren.

Il primo tempo è stato tutto di marca novarese (ma Roberto Olthoff, giunto ieri sera a Novara, ha dimostrato di essere l'ombra dello stupendo giocatore che tutti conoscono): Battistella ha segnato tre reti una più bella dell'altra, mentre Olthoff ha trovato in due occasioni la «normale» stoccata. Il tempo si è concluso per 7 a 0 grazie ad un'altra rete di Mora e ad un'autorete del centro Mathijs.

Nella ripresa il portiere Fontana, applauditissimo per alcuni eccezionali interventi, ha lasciato il posto a Romussi, che si è esibito in tre interventi di gran classe e nulla si può a lui imputare per le tre reti subite. Infatti il Novara nella seconda parte ha compiuto una girandola di spostamenti senza forzare al massimo. Battistella e Zaffinetti hanno messo a segno una bella doppietta a testa e l'incontro si è concluso sull'11 a 3 per i campioni d'Italia, che ora aspettano solo di conoscere quali saranno i prossimi avversari tra svizzeri e francesi che si incontreranno il 6 e il 13 maggio prossimi.

Stasera il pubblico al «Palazzetto» non era quello delle grandi occasioni, non solo per la concomitanza di altri avvenimenti sportivi teletrasmessi, ma per la riconosciuta supremazia degli azzurri, che non correvano nessun rischio.

I dirigenti dell'Hockey Novara sono, però, preoccupati dell'improvvisa diminuzione e stasera qualcuno era del tutto scoraggiato. Ma, questo, è soltanto l'inizio dell'attività per il Novara e quando si riaprirà il campo all'aperto di viale Buonarroti il pubblico ritornerà certamente in massa e sarà ancora quello entusiasta degli ultimi tre scudetti.

Liliano Laurenzi

Novara: Fontana, Aina, Mora, Olthoff, Zaffinetti, Marcon, Battistella, Romussi.

Rolta Louvain: Van Doren M., Rabau, Mathijs, Meulemans, Van Doren A., Pasques, Buchens, Jeanquart.

Arbitro: Bertani di Reggio Emilia.

Marcatori: 1'28" Battistella, 5'13" Mora, 10'57" Battistella, 14'26" Olthoff, 19'39" Battistella, 20'04" Olthoff, 22'41" autorete Mathijs del primo tempo; 3'58" Zaffinetti, 7'04" Mathijs, 8'42" Van Doren A., 15'41" Zaffinetti, 16'23" e 16'55" Battistella, 20'13" Mathijs del secondo tempo.

Pallavolo femminile

Le ragazze di Borgomanero si giocheranno il titolo

Borgomanero, 29 aprile.

(f. a.) Ultimo atto del campionato regionale femminile di pallavolo della serie C, domani alla palestra di via Matteotti. Saranno di scena le ragazze del Borgomanero, candidate al titolo di campionesse piemontesi. Rivale di turno è la formazione del Rivarolo, che la squadra di Ferrero e Travaini deve battere almeno con lo scarto di un set se vuole essere sicura vincitrice del campionato.

Le atlete borgomaneresi sono serene: «*Daremo cappotto al Rivarolo*», assicurano. La partita avrà inizio alle 10,30.

Fara contro Sizzano nel «derby del vino»

Sizzano, 29 aprile.

(l.d.b.) Il Fara incontrerà domani sul suo campo il Sizzano, in quello che è stato definito il «derby strapaesano del vino».

I giovani di Sizzano, con il loro nuovo allenatore Franzosi, sperano di «vendicare» la sconfitta subita per 2 a 1 nell'andata.

Giovani di Cerano in gara per i «giochi»

Cerano, 29 aprile.

(g. f. q.) Domani alle 9,30 seconda giornata della fase comunale dei giochi della gioventù, organizzata dal Comune in collaborazione con la Pro Loco. Nella palestra del centro giovanile si svolgeranno gare di judo maschile e femminile.

Lunedì primo maggio, in via Circonvallazione (rione Madonna) sono in programma gare di atletica leggera: corsa e staffetta maschile e femminile.

Per senza Marchioro

Il Verbania spera bene dall'incontro col Savona

Verbania, 29 aprile.

(a. c.) La squalifica per quattro giornate inflitta a Marchioro ha lasciato di stucco l'allenatore biancocerchiato, che non riesce a capacitarsi perché sia stata applicata tanta severità nei suoi confronti e altrettanta indulgenza verso il suo collega trentino. «*Io* — si giustifica l'allenatore — *ho reagito con vigore dopo che il mio collega aveva ripetutamente incitato i suoi giocatori a picchiare. Ne è sorto un battibecco e l'arbitro ci ha invitato a tornare in panchina. Mi aspettavo un'ammonizione, al massimo la squalifica per una giornata. Quattro sono veramente troppe e ho deciso di ricorrere convinto che, udite le mie ragioni, la condanna mi sarà di certo dimezzata in appello*».

La «condanna» di Marchioro non avrà praticamente ripercussioni in campo. Sarà un Verbania in gran vena quello che domani incontrerà il Savona e lo stesso allenatore è convinto che la serie positiva continuerà. «*La squadra è a posto e Pasaro è pronto al rientro* — dice — *stiamo giocando bene e lo affermano tutti; facciamo punti, guadagniamo posizioni in classifica, ci sono mille motivi, quindi, per essere ottimisti. Vorrei soltanto che allo stadio accorresse più pubblico. La squadra e la passione dei dirigenti lo meritano.*»

Alle recriminazioni di Marchioro si aggiungono quelle del consigliere Giacomo Basso, che non nasconde le sue delusioni e la sua amarezza.

Intanto, al di là delle polemiche, la squadra continua a mostrare buona salute. Ha concluso in scioltezza la preparazione per l'incontro di domani. La formazione sarà quella «tipo» delle ultime domeniche: Pellini; Perego, Andreoli; Bagnoli, Crugnola, Guidetti; Calloni, Marforio, Pusero, Butti, Salvadori. 12) Barovero, 13) Gini.

Multa che c'è e non c'è

Una spada di Damocle sul capo degli azzurri

Contro l'Arezzo dovranno far bene per non incorrere nei rigori della «legge» presidenziale

(Nostro servizio particolare)
Arona, 29 aprile.

Gli azzurri, reduci da due sconfitte consecutive (casalinga con il Catania e in trasferta a Brescia) si trovano da giovedì sera in ritiro ad Arona. La decisione è stata presa dal presidente Tarantola, che ha voluto così ricordare ai giocatori «*che il campionato non è ancora finito*». Pare che su di essi penda una multa di 100 mila lire ciascuno se domenica contro l'Arezzo tutto non ritornerà alla normalità. «*Gli incontri si devono giocare dal principio alla fine* — ha detto Tarantola — *e non come è avvenuto nel primo tempo a Brescia. Il Novara "figure" del genere non è abituato a farne*».

Formazione in alto mare per la serie di infortuni e la squalifica di Unere, giunta nel momento meno propizio.

La situazione è, quindi, più che mai fluida anche se qualcosa di preciso è già trapelato. La formazione dovrebbe essere la seguente: Pulici; Veschetti, Zaccarelli; Grossetti, Udovicich, Carrera; Benigni, Bertoni, Jacomuzzi, Giannini, Picat Re. Portiere di riserva, Nasuelli, e tredicesimo da scegliersi tra Gavinelli e Rolfo.

Domenica, prima dell'incontro, il «Club fedelissimi Novara Calcio» consegnerà il quinto trofeo «Luciano Marmo» al più giovane calciatore della serie B per la stagione 1970-71, che abbia disputato almeno 25 partite di campionato. Il quinto trofeo è stato assegnato a Sergio Magistrelli, appartenente l'anno scorso al Como e ora in forza all'Atalanta. Il «Club fedelissimi» ha istituito questo trofeo per ricordare la figura e l'opera di Luciano Marmo, che fu per lunghi anni tecnico dirigente del Novara e della nazionale.

Negli anni precedenti il trofeo venne assegnato a Bonci (Reggiana), Negrisolo (Reggiana), Balzano (Rapallo) e Monaco (Sottomarina).

Liliano Laurenzi

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Guardami nuda (commedia), con U. Pagliai e D. Lassander.
COCCIA: Senza famiglia, nullatenenti, cercano affetto (comico), con V. Gassman e P. Villaggio.
ELDORADO: Occhi bianchi sul pianeta Terra (fantascienza).
EXCELSIOR: Quattro mosche di velluto grigio (poliziesco), M. Brandon, M. Farmer.
FARAGGIANA: Zio Tom (documentario), di Jacopetti e Prosperi.
VITTORIA: Per una manciata di soldi (western), con P. Newman e L. Marvin.

ARONA
LUX: Casa di piacere (drammatico), D. Hoffman.
MODERNO: [illegible] (sentimentale), M. Ranieri, F. Bolkan.
ROMA: Gli scassinatori (giallo), O. Sharif, J.-P. Belmondo.
SAN CARLO: Lady Barbara [illegible], Renato dei Profeti.

BELLINZAGO
ORATORIO: L'uomo dalle due ombre (drammatico), C. Bronson.
VOLTA: Il gatto a nove code (poliziesco), C. Sosak.

BORGOMANERO
MODERNO: Unico indizio una sciarpa gialla (drammatico), F. Dunaway.
SOCIALE: Incontro (drammatico), M. Ranieri, F. Bolkan.
LUX: Tempi moderni, con Charlie Chaplin.

CAMERI
ORATORIO: Robinson nell'isola dei corsari.

DOMODOSSOLA
CATENA: L'amante dell'Orsa Maggiore (avventuroso), G. Gemma.
CORSO: Zio Tom.
FILODRAMMATICI: La via del rhum.

FONTANETO D'AGOGNA
VITTORIA: E venne l'ora della vendetta.

GALLIATE
SMERALDO: Il piccolo grande uomo.
GALLO: Continuavano a chiamarlo Trinità.

GATTINARA
ITALIA: Il barone rosso.

GHEMME
ITALIA: Uno squillo per l'ispettore Klute.
LUX: Io non spezzo... rompo.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO
COMUNALE: L'uomo (drammatico), A. Delon.
MODERNO: Il furto è l'anima del commercio (comico), E. Montesano, A. Noschese.

OMEGNA
SOCIALE: Le pecorelle del reverendo (commedia), J. Borsen.
SPLENDOR: Il caso Mattei (drammatico), con G. M. Volonté.
ORATORIO: Silvestro story (cartoni animati).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Homo Eroticus.

TRECATE
VITTORIA: Lettere in fondo.

COMUNALE: Il Decamerone.
PELLICO: Mania di grandezza.

VERBANIA
APOLLO: Il duro in casa si morde (drammatico), T. Bruneri.
ARISTON: Questa specie di amore (drammatico), con U. Tognazzi e J. Seberg.
IMPERO: L'ospedale dell'Orsa maggiore (drammatico), con S. Berger e G. Gemma.
SOCIALE (Intra): Quando le donne persero la coda (commedia), con L. Buzzanca e S. Berger.
SOCIALE (Pallanza): Milano, calibro 9 (giallo), con G. Moschin e B. Bouchet.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Un omicidio di bastardi (drammatico).

RITROVI
DANCING BORSA: Tutti i festivi danze ore 16 - 21 «I Nottambuli».